

# CALENDARIO APRILE 1937 - XV<sup>o</sup>

## del SANTUARIO

### FUNZIONI ORDINARIE.

#### GIORNI FERIALI.

- Ore 6. — S. Messa letta.  
 » 7.30 — S. Messa alla Valletta.  
 » 8. — S. Messa letta all'altare del Santo.  
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. -  
 breve meditazione - Bened. Eucaristica.

#### GIORNI FESTIVI:

- Ore 6. — S. Messa letta, con Vangelino  
 » 8. — S. Messa letta  
 » 8.30 — S. Messa alla Valletta.  
 » 9.30 — S. Messa Parrocchiale - Omelia  
 » 14. — Dottrina - Vespri, Bened. Eucar.  
 A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. -  
 preci serali.

### FUNZIONI SPECIALI

- 2 - *Primo Venerdì del Mese* - Ore 5.30: Santa Messa, adorazione e funzione in onore del S. Cuore di Gesù.  
 4 - *Prima Domenica del Mese* - Ore 9.30: Messa cantata seguita dalla processione con la Reliquia della Madonna.  
 6 - *Primo Martedì del Mese*: Funzioni in onore ai SS. Angeli Custodi.  
 8 - *A sera*: Commemorazione mensile del transito di S. Girolamo.  
 16 - *Alla sera*: Inizia del triduo del Patrocinio di S. Giuseppe.  
 18 - *Solennità esterna del Patrocinio di S. Giuseppe* - Ore 6: Santa Messa con Comunione Generale - Ore 10: Santa Messa cantata e discorso - Ore 14: Dottrina, Vespri e Benedizione Eucaristica.  
 25 - *San Marco Ed.* - Litanie maggiori - Ore 5.30: Messa cantata poi Processione alla Valletta col canto delle Litanie dei Santi.  
 29 - *S. Pietro Martire*: Giorno Natalizio dell'Ordine dei Padri Somaschi. - *Indulgenza Plenaria*.  
 30 - *Alla sera*: Incomincia la pia pratica del Mese di Maggio dedicato alla Vergine SS.ma.

### IL CALENDARISTA.

*In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.*

Capicorno Bergamasco, 6 Marzo 1937 - XV<sup>o</sup> - Sac. Luigi Locatelli, Previsto Patroco-Vic. For. Deleg. Vesc. Cens. Ecol.  
 Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 6 Marzo 1937 - XV<sup>o</sup> - P. R. Bianchi, Direttore responsabile.

# IL SANTUARIO di San GIROLAMO EMILIANI

Direzione e Amministrazione  
**SOMASCA** di Vercurago  
 Bergamo

:: ABBONAMENTO ANNUO  
 Italia L. 5 = Estero L. 10  
 Abbonam. sostenitore L. 10 - Numero separato L. 0 50

— CONTO CORRENTE POSTALE 3/143 —

**SOMMARIO:** Giustificazione: La parola del Papa al mondo intero - Un monumento significativo in onore di S. Girolamo - Felicitazioni e Cronache del IV Centenario - Crociata di Preghiere - Lutto nell'Ordine e nella Parrocchia di Somasca - Plausi e Consensi - Il culto di S. Girolamo nel Piemonte e Liguria Sotto la Protezione - Abbonamenti - Offerte varie - Calendario.

## GIUSTIFICAZIONE

Siamo lieti di potere finalmente rispondere alle giuste richieste degli affezionati lettori ed alle ansie di qualche abbonato ritardatario circa la mancata pubblicazione del bollettino.

Al coro universale di lodi a Maria SS.ma uniamo, o generosi abbonati e lettori, anche il nostro animo riconoscente alla Gran Madre di Dio, che si è degnata sorridere al nostro Bollettino. La morte del P. Bianchi, privò del Direttore l'umile voce di S. Girolamo e, solo dopo lunghe pratiche, si potè avere la consolazione di continuare il cammino, che osiamo sperare sempre più prospero e benefico. Ecco spiegato il motivo per cui si dovette ritardare la pubblicazione.

Questo numero più completo, che tre mesi gioverà a calmare le ansie dei numerosi abbonati, privi di notizie nel più bello dello svolgimento dell'Anno Centenario.

Bisogna salire quassù in questa terra santa per constatare la fede viva e la devozione al Glorioso Padre, che da

400 anni dal Cielo sorride a Somasca ed a quanti vi si recano in pellegrinaggio.

E' una primavera di anime (ben più bella e interessante di quella naturale) che si presenta tutti i giorni festivi ed anche durante la settimana.

Sono Collegi, Orfanotrofi, Parrocchie, Assoc. di A. C. che a gara vengono ad attingere forza e coraggio da S. Girolamo.

Persino da Cherasco e Alba (Piemonte) guidate dal P. Stefani dei Somaschi vennero in pellegrinaggio 55 Dirigenti di G. F. che sostarono tre giorni in quest'oasi di paradiso.

E quanti altri pellegrini sono annunciati per la fine del mese!

Unitevi a noi nel ringraziare Dio, datore di ogni bene, Maria SS., Madre degli Orfani ed il loro servo fedele S. Girolamo.

E porgiamo ardenti ed assidue suppli- che perchè i frutti del Centenario si vadano aumentando per la maggior gloria di Dio e la salute delle anime.



## LA PAROLA DEL PAPA AL MONDO INTERO

Oggi siamo a questo: o il cristiano sarà totalmente fedele alle esigenze della sua fede quanto all'individuo, alla famiglia ed alla società, o il mondo intero porterà il peso di questa sua infedeltà; perchè interamente da questa dipende la malattia dell'umanità: tutto è cristiano nella buona educazione nazionale e tutto è nazionale nella buona educazione cristiana. Ecco il S. Padre, il quale, dall'altezza in che è posto di supremo pilota, vede le cose con occhio infallibile, addita i pericoli e gli scogli che turbano e possono trarre in rovina i naviganti. Con tre encicliche egli viene incontro opportunamente a segnare la via sicura, smascherando le false ideologie di bene, maturate dallo spirito di ribellione che in Russia, in Germania e nel Messico hanno dato i frutti rovinosi che ben sappiamo.

Tutte e tre le encicliche si riannodano insieme dal punto di vista politico e culturale, e per esse il Papa ci ripete come la Chiesa Cattolica ha sempre combattuto le dottrine comuniste e materialistiche a causa dell'azione che esse esercitano sulla vita degli individui, delle famiglie e degli Stati. Ogni collettivismo che proclama il governo delle masse toglie la libertà all'individuo. In questo senso tali dottrine suscitano distinzioni di razza, ed abusano della distinzione dei sistemi politici in favore dei propri scopi.

La Chiesa riconosce i diritti e i doveri tanto dell'individuo che della società,

e lotta contro l'uso abusivo della forza pubblica al servizio della massa collettiva che deve essere governata, non già governare. L'uomo e la società sono egualmente usciti dalle mani del Creatore e devono sostenersi a vicenda. Di fronte alle disuguaglianze sociali devono agire la carità, l'equità generale e la giustizia sociale. Il Papa sottolinea i doveri dei padroni e degli operai e difende il diritto di questi ultimi di organizzarsi per tutelare il loro diritto. Egli concludendo, invita alla mutua collaborazione i fedeli, il clero, l'azione cattolica e le organizzazioni professionali e operaie cattoliche. Insomma il Papa, con tre documenti che si completano, esamina e combatte per nostro indirizzo due gravissime negazioni: il comunismo e il razzismo, in base alla fede, al pensiero, al costume del cristianesimo. Per quanto politicamente opposti, i punti di queste tre encicliche hanno contatto evidente: miscredenza e persecuzione, mediante un concetto e un metodo statolatra, cioè del *dio-stato* uso pagano e peggio per massonica, diabolica malafede e congiura contro Cristo e tutto ciò che con Cristo ha relazione. E dichiara che nessuna conciliazione è possibile fra i due campi in quanto che sono diametralmente, radicalmente opposti; infatti quelli proclamano il primato della materia sullo spirito, ove il cristianesimo proclama il primato dello spirito sulla materia.

## Un monumento significativo in onore di S. Girolamo Emiliani

nel IV Centenario

Da oltre un anno è stato eretto in una tenuta di Corbetta (Prov. di Milano), un fiorente e magnifico studentato dell'Ordine dei Chierici Regolari Somaschi.

Poichè la rinnovata attività della benemerita Congregazione si allietta quest'anno delle celebrazioni commemorative del IV centenario della morte del fondatore, S. Girolamo Emiliani, il Santo Padre con Sua lettera apostolica del Febbraio scorso, si degnava partecipare al gaudio dei buoni religiosi. In segno di devota riconoscenza il R.mo Preposito Generale dell'Ordine, Padre Ceriani, offriva alla S. Sede un'ala del grandioso fabbricato di Corbetta, mettendola tutta a disposizione per venire in soccorso agli orfani della guerra civile di Spagna.

All'atto significativo di filiale omaggio, compiuto in circostanze quanto mai delicate e difficili, rispondeva S. Em. il Card. Pacelli con la seguente lettera in data 17 Marzo 1937.

*REV.mo PADRE,*

*il dono che Ella ha scelto per testimoniare a S. Santità il grato animo suo e dell'intero Ordine Somasco, in occasione del IV Centenario della morte del loro S. Fondatore, è degno dei Figli di S. Girolamo Emiliani e dei desideri del Padre comune. Questi ne dice alla P. V. Rev.ma tutta la sua riconoscenza. E mentre si riserva di segnalare i casi nei quali l'Orfanotrofo di Corbetta potrà venire in soccorso alla carità della S. Sede per gli*

*Al novello Podestà di Vercurago, Ill.º Sig. Giuseppe Meroni, che tanta simpatia e viva ammirazione si è già acquistata nel suo saggio governo del nostro Comune in qualità di Commissario Prefettizio, il Bollettino di S. Girolamo, a nome della Famiglia religiosa e della popolazione di Somasca, presenta i migliori voti e felicitazioni.*

*La protezione del nostro glorioso Santo e la benedizione materna di Maria, che imploriamo di tutto cuore sulla sua opera, facciano sì che il suo non facile compito, intrapreso agli inizi del nuovo Impero italico, apporti onore a Lui, gloria alla Patria e vantaggio ai suoi amministrati.*

LA DIREZIONE

*orfani della guerra civile di Spagna, forma tutti i Suoi voti per la migliore realizzazione della nobile iniziativa.*

*In quanto alla denominazione dell'Orfanotrofo stesso il S. Padre preferisce decisamente che essa sia presa dal nome del Santo Fondatore dei Somaschi; e questo anche a ricordo della data centenaria di cui ricorre la celebrazione.*

*All'opera nascita la Santità Sua invia di cuore l'Apostolica Benedizione; e con essa benedice altresì la intera famiglia Somasca, la P. V. e i singoli suoi Figli, augurando dal Signore a tutte le loro benefiche iniziative i più felici incrementi.*

*Con sensi di sincera stima mi confermo della P. V. Rev.ma dev.mo nel Signore.*

E. Card. PACELLI

Aggiungiamo, per soddisfare insieme a un dovere e dare edificazione ai nostri lettori, che appena giunta la notizia del sovrano gradimento del Sommo Pontefice per la nuova Istituzione di Carità, i giovani del fiorente Collegio «Trevisio» di Casale Monferrato, diretto dai Padri Somaschi, facevano pervenire al Rev.mo Padre Ceriani, una offerta in danaro accompagnata dai più nobili sentimenti del cuore e dalle preghiere, che assicurano di aver già cominciato ad offrire a Dio per la Spagna tribolata fin da quando il Papa lanciava il suo augusto ed accorato appello.

## RAPALLO

«Le feste che i Padri Somaschi hanno organizzato in ricordo del IV Centenario della morte del loro Fondatore, hanno avuto un successo superiore a qualsiasi più rosea previsione. La popolazione di Rapallo che da tanti anni è testimone del bene che i Padri Somaschi compiono in Rapallo sia nel campo degli studi, e già si conta uno stuolo di ex allievi di ogni età, sia nel campo caritativo, attraverso un ben organizzato Orfanotrofio Maschile, ha corrisposto in massa all'invito, alle fatiche degli ottimi Padri e tra questi in modo particolare al Padre Rettore prof. Luigi Landini.

La Chiesa di S. Francesco con fine gusto e fedeltà ristorata e ritornata al suo antico aspetto di vera chiesa francescana e adornata con sfarzo ed eleganza, è stata sempre affollatissima. Sull'altare maggiore trionfava, in una aureola di luci, un'artistica gloria del Santo, dovuta al pennello del pittore Bernasconi. Per sette sere il Can. Copello della Cattedrale di Chiavari preparò il popolo alla celebrazione centenaria. L'antivigilia iniziò il triduo S. E. Mons. Boccoleri, che con discorsi alati, densi di dottrina e veramente commoventi seppe infondere nella folla immensa che si accalcava non soltanto in Chiesa, ma anche sul piazzale, il più alto entusiasmo.

Domenica 7 febbraio, alle ore 7,30, Mons. Boccoleri celebrò la Messa della Comunione Generale, alla quale partecipò una vera turba di fedeli. Alle 10 Mons. Arciprete cantò la Messa solenne con assistenza pontificale di Mons. Boccoleri. La "Schola cantorum", diretta dal P. Landini esegui magistralmente, a grande orchestra, la Messa "Mater Dei", a tre voci dispari del Campodonico. Alla sera si ebbe la trina benedizione Eucaristica della prefata Eccellenza.

Lunedì, festa del Santo, si ebbe il solenne Pontificale di S. E. Mons. Boccoleri, con assistenza del Capitolo della Basilica e dei Parroci del Vicariato. Venne eseguita la Messa Prima pontificale del m.o Perosi, a tre voci, e il "Quando orabas", compositio-

ne del m.o Campodonico per l'occasione, da tutti gustata e lodata.

Alla sera S. E. Mons. Casabona, Vescovo della Diocesi, concludeva i solenni festeggiamenti con l'assistenza pontificale ai Vespri, e impartendo la trina benedizione Eucaristica all'immensa folla.

Una caratteristica tutta rapallese chiudeva la festa: uno spettacolo pirotecnico dal Castello, che per la sua grandiosità, bellezza e perfezione ha suscitato gli applausi unanimi dell'immensa folla. Anche le sparate suscitarono ammirazione e meraviglia specialmente nei numerosi forestieri che se la godettero un mondo.

## PESCIA

L'inizio delle celebrazioni per solennizzare S. Girolamo nel IV Centenario della sua morte ha avuto luogo lunedì 8 febbraio giorno anniversario della gloriosa morte del Santo. La festa fu preceduta da un devoto triduo con analoga predicazione.

La mattina del giorno 8 S. E. Mons. Vescovo celebrò la S. Messa della Comunione Generale conferendo gli ultimi due Ordini Minori a due Chierici Somaschi. Alle ore 9,30 cantò la Messa solenne, con assistenza di S. E., il Rev.mo Mons. Biaggiotti, Priore di S. Stefano; sedeva all'Harmonium il m.o Vallini che accompagnò la "Missa Pontificalis prima", del m.o Perosi, eseguita con molto sentimento dalla Schola Cantorum dei Probandi dell'Istituto. Alle ore 17, dopo il Rosario, disse le lodi del Santo, con molto calore ed affetto il P. Pietro Muzzi, e Monsignor Vescovo impartì solennemente la trina benedizione Eucaristica.

Notevole il concorso dei fedeli che accorsero tutta la giornata al Castello, attratti anche dalla croce luminosa che stava ogni sera a indicare a questa ridente valle pesciatina l'inizio delle Feste Centenarie, che avranno un seguito di varie altre manifestazioni religiose concordate con S. E. il Vescovo e il Clero della città, per concludersi anche più solennemente nel luglio venturo.

## VELLETRI

Nella chiesa parrocchiale di S. Martino, affidata ai Padri Somaschi, finemente abbellita, artisticamente decorata, in una gloria di luci e di preci il popolo si è adunato e per tre sere, a spirituale convegno con il Santo della gioventù, ha rinnovato uno spettacolo di dolcezza mistica e soave che ha profondamente commosso e conquistato.

La sera del 5 febbraio Mons. Raffaele Guarnacci ha aperto le feste centenarie parlando di S. Girolamo combattente e convertito: parola facile e persuasiva, parola di combattente di una guerra santa di redenzione: il folto uditorio l'ha ascoltato con godimento spirituale. La sera del 6, Mons. Achille Onorati ha fatto conoscere le opere benefiche del Santo, animate da una fede vivida e fattiva; la sera del 7 Mons. cav. Tommaso Onnelli, Vicario Generale della Diocesi, ha parlato della santità di Girolamo Em. che animava le opere grandiose a beneficio della umanità. Tutte le sere la trina benedizione impartita da Mons. Antonio Videmari è scesa calda nel cuore di centinaia di fedeli.

Il giorno 8, data commemorativa del Centenario, Velletri ha ospitato il Card. Enrico Gasparri, il quale ha celebrato la S. Messa della Comunione Generale ed ha amministrato la prima Comunione e la S. Cresima, mentre all'organo, ove sedeva la valente maestra Olimpia Milita, le figlie di Maria eseguivano scelti pezzi di musica sacra. Alle ore 10 il Rev.mo Padre Zambarelli ha cantato la S. Messa. A sera, mentre le luci raddoppiavano di intensità e miriadi di luciole vaganti, posate sulla facciata principale del tempio, la tempestanto di pietre preziose sfavillanti, si sono iniziate le funzioni di chiusura. Mons. Acquistapace con parola affascinante ha detto il panegirico del Santo spiegando al popolo che gremiva letteralmente la bella Chiesa, le virtù del Santo della carità cristiana.

Infine il Cardinale Gasparri, preceduto dal clero, si è recato all'altare ed ha impartito la trina Benedizione, dando infine la Benedizione Papale che il S. Padre si è degnato concedere per una sì fausta ricorrenza.

## FOLIGNO

L'esito dei solenni festeggiamenti è riuscito superiore a qualsiasi previsione. Vi hanno partecipato ben sei Vescovi e non in forma puramente di Sacro ornato, ma tutti

con precisa missione di lavoro e di preziosa attività.

Il 25 sera, il nome e la benemerita figura di S. E. Mons. Della Vedova, richiamarono in Cattedrale, una vera folla di fedeli per ascoltare la sua parola.

S. E. Mons. De Sanctis Vesc. di Todi predicò la seconda sera illustrando la caratteristica della pedagogia del Santo nella educazione dei giovani.

A S. E. Mons. Boccoleri Vesc. di Terni, spettava nella terza sera presentare come ultimo dettaglio in questo studio l'operosità multiforme del Santo in tutti i campi della carità e della elevazione sociale cui intese ispirarsi.

S. Ecc. Mons. Giordani per l'O. N. B. ha raccolto nella mattinata di domenica, il frutto spirituale seminato dagli Eccellentissimi predicatori.

S. E. Mons. Corbini, Vescovo diocesano, ha celebrato il Pontificale. Non ostante la forma austera liturgica della domenica di quaresima, il Pontificale è riuscito quanto mai solenne e per la sua caratteristica grandiosità, per la musica, per la presenza di tutte le autorità locali politiche - civili - militari e scolastiche alle quali ultime s'è degnato aggiungersi il Regio Provveditore. Dalla schola cantorum "S. Cecilia", è stata eseguita la Messa - Gratia plena - di Refice. Al Vangelo S. E. ha letto la sua omelia in cui ha ritratto con dettagli precisi e magistrali la figura del Santo e l'opera complessa di bene che ne è venuta alla Chiesa e alla Società per la Sua Famiglia Somasca. All'ultimo ha impartito per facoltà avutane, l'Indulgenza Plenaria.

S. E. Mons. Tagliapietra, Arcivescovo di Spoleto, con un panegirico finale, ha fortemente stampato negli animi degli ascoltatori tutta la maestosa e complessa figura del Santo: il Capitano audace; il prigioniero indomito; il generoso devoto di Maria; lo spezzatore delle catene materiali e più di quelle che lo legavano ancora al mondo ed alle sue leggi; il novello missionario della gioventù abbandonata; l'apostolo del bene ovunque e per tutti - il fondatore di quella gloriosa Famiglia che perpetua nei secoli tutte le magnifiche virtù del Padre..... sono elementi che l'Ecc.mo Oratore riveste con la sua calda ed efficace parola.

Al termine del panegirico la Chiesa s'illuminava in un istante, delle sue mille e mille lampade elettriche ed il corteo pontificale s'avviava all'altare maggiore, dove in una vera gloria di luce risalta il quadro del

Santo. La "schola cantorum", dopo il motetto Eucaristico eseguisce l'inno proprio del Santo indi il "Tantum Ergo". Quando la trina benedizione Eucaristica è impartita da S. E. Rev.<sup>ma</sup> il Vescovo Diocesano, il Tempio ha l'aspetto delle più solenni circostanze.

## QUERO

Secondo il programma già pubblicato su questo Periodico, la commemorazione del IV Centenario a Quero riusci solenne oltre ogni aspettativa. Il maggior lustro alla festività fu dato da S. E. Mons. Carlo Agostini, Vescovo di Padova, il quale dopo il pontificale tenne il panegirico del Santo. Ne riportiamo qui il riassunto:

S. E. comincia citando il testo del Salmista: « Hai spezzato le mie catene; a Te il mio sacrificio di lode, » e osserva che questo testo a Quero è tradotto materialmente e spiritualmente nella vita di San Girolamo Emiliani. Qui furono spezzate le sue catene di prigioniero; qui furono spezzate le catene dell'anima sua, la quale, sciolta da funesti impedimenti, si innalzò come aquila alle altezze della santità, e offerse nella carità di Cristo il più soave sacrificio.

Si compiono oggi quattro secoli della sua morte, essendo questa avvenuta a Somasca nelle prime ore dell'8 Febbraio 1537. Commemorare questo centenario in questo ambiente, è trovarsi nel vero ambiente. Qui infatti la suggestione della natura, grandiosamente pittoresca in questi monti e in questo fiume; qui la suggestione della storia nel celebre castello, recentemente restaurato dalla pietà vostra, o figli di San Girolamo; qui la figura gigantesca del Santo nel momento decisivo della sua vita e, per così dire, incisivo della sua fisionomia. S. E. invita i figli a meditare e prega il Santo a farsi conoscere nei suoi esempi e nelle sue opere perché si abbia a glorificare il Padre che è nei cieli.

S. E. tratteggia rapidamente gli anni dell'infanzia e della prima giovinezza di Girolamo, rampollo delle due illustri famiglie veneziane, gli Emiliani e i Morosini. Mette in rilievo l'educazione della pia mamma, il trasporto di Girolamo per la vita militare fin dalla prima gioventù. A quindici anni Egli si arruola nella milizia e nel 1495 prende parte alla campagna contro Carlo VIII ricoprendosi di gloria. La vita militare e la gloria del mondo lo distraggono dalle direttive della sua santa madre, che soffre e prega. Girolamo non discende alle turpitu-

dini del vizio; tuttavia non sa distogliersi dalla vita mondana. Le preghiere della sua mamma, il colpo che il giovane riceve nell'animo per la morte di questa e l'opera della Provvidenza lo determineranno a darsi fra poco completamente al Signore.

Venezia, nella difesa che prepara contro la Lega di Cambrai, affida al giovane capitano la difesa della stretta di Quero, mandandolo con trecento soldati a presidiare la fortezza di Castelnuovo. Girolamo combatte da forte, ma è sopraffatto dal numero dei nemici. Il castello di Castelnuovo è preso ed Egli gettato in catene nel fondo di una cella del castello stesso. Il dolore lo richiama in sé; ricorda le parole della sua santa mamma; si accende nel suo cuore una fiamma di devozione a Maria, alla quale si raccomanda per essere liberato. E la Vergine apparentogli spezza le sue catene e lo fa giungere incolume a Treviso, dove Egli innanzi alla sua immagine deponde le catene e scioglie l'inno della più viva riconoscenza: « *Dirupisti vincula mea: Tibi sacrificabo hostiam laudis: hai spezzato le mie catene: offerirò i miei sacrifici* ». E pensando che è sacrificio sommamente gradito a Dio la carità che si compie verso i sofferenti, i pupilli, « *religio munda haec est* », concepisce per la sua nuova vita tutto un programma di carità.

S. E. accenna alle premure di Girolamo per gli orfani del proprio fratello, per i poveri della città ai quali dona persino le sue vesti, per gli ammalati che soccorre senza badare a ripugnanze o a pericoli di contagio. In queste cure contrae una infermità a morte, ma guarito, riprende il suo programma anzi lo attua nel suo punto più meraviglioso. Si spoglia del patrimonio familiare e sciolto da tutto intraprende quell'opera per la quale diverrà e sarà poi conosciuto nei secoli come il *Padre degli Orfani*. Li raccoglie a Venezia, poi consolidata questa Istituzione, passa a fondarne a Verona, a Bergamo, a Brescia, a Como, a Somasca, a Milano. Da per tutto si rivela Padre incomparabile; elemosinando per i suoi figli e fidente nella Provvidenza, nulla lascia loro mancare. E' organizzatore che non conosce difficoltà: le doti di soldato spiegato nel primo periodo della sua vita rifulgono nell'indirizzo, nella consistenza che dà alle sue istituzioni. Egli è un sapiente educatore: i giovanetti crescono sotto di lui pieni di bontà e di attività, istruiti nelle varie professioni o mestieri, aperti a tutte le più belle idealità, sopra tutto profondamente religiosi. Ah è qui, esclama S. E., il grande segreto della riuscita nell'educazione. Inutile cir-

dare il fanciullo di tutte le cure materiali, se non si cura in primo luogo la sua anima. Invano direte al fanciullo: Cresci buono, onesto, rispetta i diritti degli altri, le leggi della patria; se non gli proporrete l'idea di Dio che tutto vede e di tutto tien conto. Invano ecciterete il fanciullo ad essere rassegnato e forte nelle tribolazioni della vita, se non gli proporrete il concetto della Provvidenza che tutto regge e governa. Girolamo anima tutta la sua educazione di questi concetti e tutta la sorregge sulla preghiera. Com'era bello, ci dicono gli storici, vedere la schiera degli orfani di Girolamo uscire a due a due vestiti di bianco, preceduti dalla croce, accompagnati dal Santo alle sacre Funzioni, alle chiese! Gli Orfani non si sentivano più orfani: Girolamo riempiva il vuoto della famiglia con la sua paternità e riempiva il loro cuore delle dolcezze della paternità di Dio.

Quest'opera mirabile di Girolamo era intrecciata da altre opere di carità e di apostolato. S. E., accenna all'istituzione delle *convertite*, cioè all'opera di redenzione di povere anime cadute nel vizio. Dipinge Girolamo tra le popolazioni rurali in aiuto ai loro lavori campestri, ma coll'intento di istruirli nella dottrina cristiana, di correggerli dai loro difetti e di insegnar loro a pregare.

Si sofferma in particolare sull'istituzione della nuova Congregazione Religiosa dei Somaschi, così chiamati da Somasca, dove Girolamo li istituì sotto il nome di compagnia dei poveri. S. E., apostrofa con commossa parola questi compagni generosi e continuatori delle opere di carità del loro Fondatore e dice come essi possano dare anche la spiegazione del segreto della grande opera caritatevole e sociale dell'Emiliani. Segreto che S. E. rileva non solo nelle preclare doti naturali ma soprattutto nello spirito di preghiera, di carità, di mortificazione che fanno di Girolamo un grande santo. S. E., tocca della fine di Girolamo a Somasca e termina ringraziando Dio di aver dato alla Chiesa una così eccelsa figura di santità; invita al ringraziamento in particolare la famiglia Religiosa che Girolamo ha istituita e vivificata, le popolazioni di Quero e della vallata che l'ebbero difensore, concittadino, strumento che meritò la gloria alla vallata di una apparizione della Regina del Cielo. Sull'esempio di S. Girolamo spezziamo anche noi le catene, e sciogliamoci per le vie della carità.

Vengano durante quest'anno i pellegrini a ricevere le alte lezioni, che Girolamo ha

fatto gustare a noi in questo giorno. Il mondo oggi è schiavo e oppresso dalle catene dell'egoismo e della discordia: possa il centenario di S. Girolamo ottenere che, spezzati questi ceppi obbrobriosi, l'umanità abbia pace, e sia a Dio nuova gloria.

## (BELGIO) - SAN NICOLA dei Fratelli di S. Girolamo Emiliani.

Le feste per il IV Centenario raggiunsero nel Belgio uno splendore ammirevole. Il Superiore Generale dei Fratelli di S. Girolamo Emiliani ha disposto che per tutto l'anno nella cappella del pensionato di S. Nicola-Waes, casa madre della loro Congregazione, rimanga esposta una bella grande statua del Santo. Così tutti quelli che vi entrano, si ricorderanno di lui e lo pregheranno.

La festa dell'8 febbraio fu preparata da un triduo solenne.

Il giorno commemorativo fu a detta di coloro che vi presenziarono, veramente trionfale. Dopo la messa della comunione generale, si celebrò una solenne. Assistevano il celebrante quattro sacerdoti, il coro era costellato di migliaia di luci, ventiquattro fanciulli vestiti di bianco e di porpora disimpegnavano il servizio, la cantoria con rara perfezione eseguì la messa "Mater Admirabilis", a quattro voci del Grieshaber.

A mezzogiorno una tavola comune riunì i 90 religiosi della casa madre e delle case vicine. Fu festa universale anche per gli alunni e artigianelli.

Nel pomeriggio le funzioni religiose si ripresero con eguale magnificenza. Un padre francescano tenne il panegirico. Poi fratel Alois diede una conferenza sulla vita del Santo; proiettando sullo schermo le numerose fotografie, che egli aveva prese nel suo ultimo viaggio in Italia.

Infine la filodrammatica composta di allievi ed ex-allievi rappresentò una commedia intorno alla vita di S. Girolamo. Gli applausi dello stipatissimo pubblico si susseguirono più volte, tanto che gli attori furono costretti a fare il bis. Alla prima rappresentazione erano presenti 700 alunni, alla seconda più di 600 persone della città.

Dall'Italia, da Somasca vada ai devoti di S. Girolamo nel Belgio un ammirato ringraziamento cordiale.

**DEVOTI! Diffondete il Giornalino di San Girolamo**

# Crociata di Preghiere a San Girolamo Emiliani

PER LA BUONA EDUCAZIONE DEGLI ORFANI  
— E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA —

## Approvazioni di Ecc.mi VESCOVI

### VESCOVADO DI ISERNIA

12 Marzo 1936.

Rev.mo Padre,

*I fanciulli ed i giovani abbandonati, appunto perchè abbandonati e finchè rimangono tali, non sono raggiunti da altra forma di carità cristiana che dalla preghiera.*

*La « Crociata di preghiere » promossa per essi dalla S. V. Rev.ma in nome di S. Girolamo Emiliani, mentre rivela il suo caritatevole intuito, fa pure sperare i suoi grandi frutti e perciò merita plauso, diffusione, adesione. Lodo quindi e benedico di tutto cuore la Sua santa iniziativa augurando che le moltiplicate preghiere facciano diminuire il numero dei poveri nostri fratelli abbandonati.*

*Con ossequio benedico Lei pure e mi professo della S. V. Rev.ma dev.mo*

f. † PIETRO TESAURI, Vescovo di Isernia e Venafro.

### VESCOVADO DI OSIMO

20 Aprile 1936.

*Il Vescovo di Osimo e Cingoli approva e benedice la Santa Crociata per la buona educazione della gioventù, accordando l'indulgenza di 50 giorni ai suoi diocesani che devotamente reciteranno la preghiera a San Girolamo Emiliani.*

f.to † MONALDUZIO LEOPARDI - Vescovo.

## ADESIONI

**Cadrezzate e Monate - Parrocchia di S. Margherita e Parrocchia della Neve.**

Anche in questi due paesi va crescendo il numero delle iscrizioni alla « Crociata ». E speriamo che anche in altri luoghi, dietro l'esempio di queste due parrocchie e di tante altre, s'inizi la « Crociata di preghiere

a S. Girolamo per la buona educazione della gioventù »:

**Brindisi: S. Pietro Vernotico.**

Ci giunge notizia che nell'Asilo Infantile della Parrocchia di S. Pietro Vernotico la Rev.ma Superiora ha aderito alla « Crociata » per la sua Comunità e per l'Asilo. Le buone Suore e le anime innocenti dei bambini e bambine offrono un'ora di adorazione ogni settimana per ottenere dal Cuore S.S. di Gesù che la « Crociata » aumenti e il culto di S. Girolamo si diffonda sempre più.

**Terlizzi -** Un nostro Religioso ci fa sapere che nella sua Parrocchia la festa in onore di S. Girolamo fu solennissima. Ci fu la Messa solenne offerta al Signore per l'Ordine Somasco, Panegirico del Santo e la benedizione solenne.

Ci disse inoltre che attende l'adesione alla « Crociata » delle « Ancelle del Santuario », Suore approvate dalla S. Sede per opera dell'indimenticabile Mons. Gioia, dell'Ordine Somasco, Vescovo diocesano.

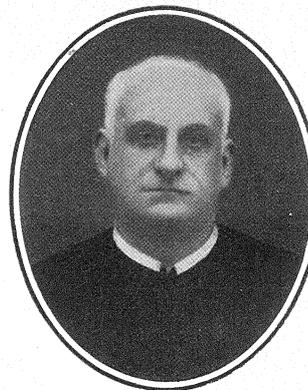
Si vede che il culto di S. Girolamo non ha limiti, sempre più va diffondendosi e questo grande Santo protegge, difende, aiuta continuamente dal Cielo le sue opere.

Chi ci procura cinque nuovi abbonamenti avrà a fine d'anno, in premio, un bel quadro di S. Girolamo.

Chi ce ne procura dieci riceverà un artistico medaglione del Santo.

Chi ce ne procura un numero maggiore avrà, col medaglione, anche il proprio abbonamento gratuito.

Chi non vorrà per amore di S. Girolamo, farsi propagandista di questo Periodico mensile?



LUTTO nell'ORDINE e nella PARROCCHIA di SOMASCA

**P. BIANCHI Dott. RUGGERO**

† Somasca, 8 marzo 1937.

Ad un mese dal solenne inizio del 4° Centenario, in cui Somasca palpò di intenso e generale fervore intorno all'urna di S. Girolamo, ecco quasi improvviso, un doloroso lutto: il Parroco P. RUGGERO BIANCHI non è più fra noi. Dopo breve ed insidiosa malattia, durante la quale i parrocchiani andarono a gara nel dimostrare al mite e buon Pastore il loro cristiano attaccamento, lunedì 8 marzo, l'angelo del Signore lo chiamò all'eterno riposo.

anni d'età, di cui circa 45 passati nella Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi nell'adempimento dei vari uffici assegnatigli dall'obbedienza.

Somasca lo ebbe Parroco solo per cinque anni, ma bastò questo breve periodo di tempo per far apprezzare la paterna bontà dello scomparso, come tutto il popolo dimostrò con il cordoglio e con le insolite onoranze, che volle tributargli, prima con un ininterrotto pellegrinaggio di due giorni alla sua salma



Ed Egli, rassegnato pienamente al divino volere, piegò il capo, offrendo il suo sacrificio per il felice sviluppo dell'anno Centenario, che aveva illustrato con la penna sul Bollettino, di cui era Direttore, e con la voce dal pulpito e l'aveva fecondato col dolore.

P. Bianchi aveva da poco varcato i 61

esposta all'ingresso della Casa religiosa, poi col pavesare a lutto quasi tutte le case e strade del paese e coll'intervenire in massa ai funerali, che riuscirono veramente imponenti e solenni.

Nella Chiesa parata a gran lutto per generosa iniziativa dai parrocchiani, giovedì

11 marzo, fu un continuo affluire di fedeli oranti. Alla prima Messa le Ass. Femm. di Az. Cattolica che già avevan disposto per un triduo onde ottenere la guarigione del Parroco, si accostarono alla S. Comunione. Tutti i parrocchiani poi parteciparono al mesto corteo e con i Religiosi Somaschi,

Erano presenti: l'ill.<sup>mo</sup> Sig. Commissario Prefettizio e le Autorità civili e politiche di Vercurago; le rappresentanze delle Organizzazioni con Gagliardetto. Del Clero erano presenti tutti i Parroci del Vicariato di Calolzio, molti di quello di Olginate e di altri paesi vicini. Dei Padri Somaschi presenzia-



con Clero numeroso, e con le Autorità civili e politiche del Comune, assisterono alla Messa cantata celebrata dal M. R. P. Lorenzetti Superiore Provinciale in sostituzione del Preposito Gen, tenuto assente per indisposizione.

Dopo le esequie il P. Mondino, Arciprete di S. Maria Maggiore - successore del Padre Bianchi a Treviso - parlò brevemente, ma con grande cuore, delle virtù sacerdotali dell'estinto: mitezza, bontà e carità, che gli guadagnarono tanti consensi di ammirazione nei venti anni di ministero parrocchiale a Treviso e nei pochi passati a Somasca.

Ringraziò il clero, le autorità, il popolo che così numerosi si erano dato convegno attorno alla salma del Pastore carissimo. Terminò coll'assicurare i presenti che l'anima benedetta del Padre certamente avrebbe ricambiato presso S. Girolamo la loro squisita carità.

Indi, lentamente, la folla orante accompagnò all'ultima dimora il Pastore buono ed a malincuore, malgrado l'ora avanzata, lasciò il cimitero della Valletta.

vano: in rappresentanza del Preposito Generale il M. Rev. Provinciale P. Lorenzetti, il P. Salvatore ed il P. Brusa da Como, il P. Mondino, il P. Cortelezzi ed il P. Nava da Treviso insieme col l'arciprete di Melma ed il Presidente della Associazione Giovanile di Az. Catt. della Parrocchia S. Maria Maggiore ed alcuni soci con bandiera.

A tutti gli intervenuti la Famiglia Somasca ancora una volta presenta i più sentiti ringraziamenti, mentre supplica S. Girolamo che dal cielo li benedica e protegga.

*I giornali L'Italia, L'Eco di Bergamo, Il Resegone, La Domenica del Popolo pubblicarono brevi cenni sul luttuoso avvenimento e sulla vita del compianto defunto. Riportiamo da L'Eco di Bergamo parte di un articolo composto da un amico affezionatissimo al defunto:*

«La bontà, la semplicità, l'umiltà, la carità, erano le doti preclare che ornavano la dolce figura di Padre Ruggero Bianchi, dottore in Filosofia e Sacra Teologia. Romano

di nascita, abbracciò la vita religiosa entrando a far parte della Compagnia di S. Girolamo detta dei PP. Somaschi.

Nel 1911 fu mandato a reggere la Parrocchia della Madonna Grande a Treviso, dove rimase un ventennio circondato dall'amore e dalla venerazione di tutti i suoi parrocchiani di qualunque casta e partito, godendo inoltre la stima della cittadinanza tutta.

La sua imponente figura non metteva soggezione, perchè il suo sguardo dolce apriva subito l'animo a confidenza.

Finissimo nei modi col povero e col ricco, tutti accoglieva con grande semplicità. Prodigio e pieno di carità, non lasciava mai uscire un povero senza averlo soccorso.

Consigliere ricercato di molte famiglie, portò sempre il suo illuminato consiglio ed aiuto, tanto più ascoltato quanto più rifugeva la sua umiltà e semplicità.

Trasferito nella Casa Madre dell'Ordine in Somasca, anche per ragione di salute, continuò la sua alta missione. Egli ultimamente era tutto entusiasta per la ricorrenza del Centenario del Fondatore S. Girolamo. Sospirava il felice momento di vederne la celebrazione; ma Iddio aveva dispocto diversamente e S. Girolamo avrà già abbracciato il suo buon figliuolo in premio delle sue virtù».

\*\*\*



**Trigesima** - Per iniziativa della Gioventù Femminile, l'8 aprile si celebrò una solenne officatura a suffragio del P. Bianchi. Anche questa volta numeroso fu il concorso di popolo e consolante il numero di sante Comunioni.

Compiamo il gradito dovere di ringraziare nuovamente i generosi, invocando su di loro la protezione di S. Girolamo.

Dopo lunga malattia, cristianamente tollerata, lasciò l'esilio il 3 marzo 1937 **AMIGONI CELESTE** di anni 49 - operaio onesto ed affezionatissimo alla famiglia, padre di cinque figli.

Ricevette tutti i Sacramenti, ripetendo più volte la Confessione e la Comunione.

Degna di ogni encomio la sua ammirabile rassegnazione alla divina volontà.

In due giorni appena, colpita da paralisi, cessò pure di vivere il 13 marzo **AMIGONI MARIETTA**, zia del sunnominato defunto. Potè confessarsi e ricevere l'olio Santo.

La sua vita umile, nascosta e povera, avrà agevolato, lo speriamo, il suo ingresso alla celeste beatitudine.

# Per voi, bambini

Vita di S. GIROLAMO narrata ai piccoli suoi amici

(continuazione)

Con quanta gioia discepoli ed orfanelli accogliessero il loro Padre, al suo ritorno in Somasca, è facile anche per voi piccoli immaginarlo.

Pareva che stringendosi a lui con tutto l'affetto, lo supplicassero a non volerli lasciare mai più.

Il Santo sentiva ingigantire in cuore l'ardore e la passione di servire sempre di più il Signore adoperandosi in opere di grande carità a sollievo degli orfani, dei poveri, dei malati comunque fossero.

Non potendo giungere dappertutto riunì in Somasca tutti i fedeli discepoli e collaboratori ed affidò loro il compito di continuare e completare la sua opera, raccogliendo, amando, educando ed istruendo tutti i bambini e giovanetti poveri ed abbandonati.

Pieni di gioia e di zelo, pronti ad ogni sacrificio per amore di Dio, fortificati ed accompagnati dalla benedizione del Padre ciascuno ritornò al proprio lavoro nelle case fondate dal Padre stesso.

Egli rimase in Somasca per attendere con più pace alla vita di preghiera e penitenza con la quale invocava da Dio aiuto, sostegno e conforto ai suoi discepoli e beneficiati tutti.

Non si stancava mai di spiegare il Catechismo ai piccoli, ai grandi, nelle Chiese o sulle piazze o durante i lavori della campagna, esortava tutti a vivere cristianamente sotto l'occhio vigile di Dio, evitando il peccato che Gli reca così grande offesa e dolore.

Aiutava i contadini nei lavori dei campi e si faceva coadiuvare dai suoi discepoli ed orfanelli.

Confortava ammalati ed infermi e con ogni cura li sollevava dai loro dolori.

Molti ricorrevano al suo consiglio ed aiuto. Egli ascoltava tutti e provvedeva ad ogni bisogno anche se sfinito dalle lunghe veglie, dai digiuni e dall'incessante lavoro.

Ma più del corpo curava le anime, per assicurare a tutti la felicità eterna.

Un giorno discendendo da Somasca verso Vercurago per compiere opera di carità, s'imbattè in due fratelli che venuti tra loro a contesa si rinfacciavano a vicenda meriti e demeriti e sfogavano la loro collera imprecaando Dio e la Madonna con orribili bestemmie.

« Oh! cattivi cristiani, che vi ha fatto il buon Dio e la sua amorosissima Madre per oltraggiare così i loro santissimi nomi? » disse loro il Santo, ma quelli non vollero ascoltare le esortazioni del Santo e continuarono il loro linguaggio infernale.

Egli allora si inginocchiò per terra, si riempì la bocca di fango dicendo: « Farò io la penitenza per voi meschini! nè smetterò di castigare così la mia lingua fino a tanto che offenderete Dio con tali imprecazioni, ! »

Vedendo ciò, i due fratelli si calmarono, si confusero e si vergognarono per l'orribile peccato, chiesero perdono a Dio, si rappacificarono e promisero al Santo che non avrebbero mai più bestemmiato.

Con questo fatto S. Girolamo ci ha dimostrato quale orribile peccato sia la bestemmia così che ciascuno di noi ne senta tale orrore da esserne subito indotto a riparare, offrendo un atto di amore, di adorazione al cuore adorabilissimo di Gesù.

Facciamo tesoro di questo suo insegnamento ed ogni volta che sentiremo il nostro prossimo offenderlo in modo così oltraggioso ripeteremo con tutto il cuore: « Gesù mio, Ti amo — Sia benedetto il Tuo santo nome ora e sempre ».

G. M.

R. Prefettura di BERGAMO			
MESE DI MARZO			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	189	1169	1358
morti	139	706	845
aumento popol.	50	463	413
MESE DI APRILE			
	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
nati	183	1094	1277
morti	148	604	752
aumento popol.	35	490	525

## Il Culto di S. Girolamo Em. nel Piemonte e nella Liguria

(puntata XIX)

**CHERASCO - Alla Madonna del Popolo.** — L'8 febbraio, quarto centenario della preziosa morte di S. Girolamo Emiliani, fu preparato da un triduo di preghiere e di adorazioni serali solenni per riparazione. Lunedì, 8, nelle prime ore, fu inaugurata la lampada votiva che arderà davanti alla immagine del Santo, Padre degli Orfani, per tutto l'anno centenario e cioè fino all'8 febbraio 1938.

Alle 7 e mezza vi fu la Messa cantata dal Padre Superiore e tutti i giovani fecero la Comunione Generale. Poi ebbe inizio la guardia d'onore all'altare del Santo, ove una ventina di vasi di garofani, lumi e ceri accesi incorniciavano gentilmente il bel tronino con la Reliquia. I giovani per turno e per tutta la giornata non lasciarono mai solo l'altare fino a sera, quando tutto il Collegio e molti fedeli assistettero alla Funzione, nella quale si è pregato per il Sommo Pontefice, e P. Parroco disse parole ispirate e piene di calore sul Santo Fondatore e sul modo di imitarlo praticamente. Dopo la Benedizione eucaristica solenne impartita dal P. Superiore, si diede a baciare la Reliquia di S. Girolamo.

Altra Commemorazione del centenario sarà fatta il 14 marzo p. v., ricorrendo l'anniversario della proclamazione a *Patrono Universale degli Orfani ed abbandonati*, decretata dal Santo Padre Pio XI f. r., a San Girolamo Emiliani.

La massima solennità annuale però sarà celebrata il 2 maggio, e per questa ci è assicurata la presenza del nostro amatissimo Vescovo Diocesano e del M. Rev. Padre Provinciale dei Somaschi della Liguria e Piemonte.

(dalla Gazzetta d'Alba 11 feb. 1937).

**CHERASCO - Al Regio Ospizio della Città,** ove le Rev. de Suore di Carità guidano piamente una cinquantina di Orfani e di Orfanelle, giovedì 4 febbraio, fu predi-

cato dal P. Stefani dei Somaschi una bella ora di Adorazione per riparazione e per commemorare il Santo Patrono Ufficiale di tutti gli Orfanotrofi.

**ALESSANDRIA - Orfanotrofi riuniti** - Quest'anno la festa del nostro S. Girolamo Emiliani ebbe la massima solennità che l'orfanotrofo poteva dare. Preceduta da un triduo predicato con sentimento e dottrina dal Prof. Cav. P. Soria - medaglia d'argento -, da Mons. Can. Dott. Canestri, dal Prof. Mons. Can. Teol. Ratti, la festa riuscì un vero trionfo. Alla messa, celebrata dal Direttore che non mancò di rivolgere ai suoi orfani ed orfane sentite parole - si accostarono tutti alla S. Comunione, ed alla sera, prima della Benedizione, parlò da pari suo del Santo Protettore Mons. Can. Teol. Sassi, Arciprete di S. Lorenzo e prefetto degli studi in seminario.

Le brave orfane abilmente dirette dalle loro Suore non mancarono di fare sentire le loro sensibili e delicate note e gli orfani - guidati dal maestro della banda - vollero manifestare il loro entusiasmo pure col canto.

**ALBA - Giovedì 11 febbraio** i R. Istituto della Provvidenza ha pure avuto la visita del P. Propagandista, il quale ha parlato alle giovani studenti, alle orfane e alle Rev. Suore di Carità che dirigono l'Istituto, di S. Girolamo, commemorando l'8 febbraio 1537. Commovente fu l'ora di Adorazione, col S. Rosario meditato e canti. L'argomento più saliente della predicazione fu il culto della Santa purezza, quale omaggio di vera divozione a Maria Ss.

**ALBA - Lo stesso argomento** fu trattato all'Istituto delle Rev. de Suore Luigine, ove il Padre propagandista ha parlato nell'ora di Adorazione per ben cinque volte sulla sostanza della carità, come fu praticata da San Girolamo Emiliani. Fu additato alle

Suore specialmente il campo di lavoro che le aspetta: i tanti orfani ed abbandonati morali, di cui pure è celeste Patrono Ufficiale il nostro caro Santo.

**NEIVE** - Il Rev.mo Don Boella, Direttore dell'Istituto Sacra Famiglia sotto la protezione di S. Girolamo Emiliani, scrive che anche le sue orfanelle, già tanto affezionate al Santo Patrono, hanno festeggiato il IV Centenario del prezioso Transito, con Messa cantata, predichino e Comunione all'Altare proprio, ricordando nelle preghiere l'Ordine Somasco. Il pensiero delle buone Orfanelle si è teso verso Somasca, terra invidiata, desiderando ardentemente di vederla.

**VERCELLI** - Oltre che nei due Istituti: Infanzia Abbandonata e Ospizio, S. Girolamo è fatto conoscere anche nel Collegio Orfane e all'Istituto della Provvidenza. Il Santo benedirà certo questi altri gruppi di anime che lo onorano.

**GARESSIO - Deversi** - Un buon propagandista della divozione a San Girolamo Emiliani è il M. Rev. D. Edoardo Ponzo, nuovo Parroco di Deversi. Come nei luoghi ove fu Curato, così quà ove è stato trasferito Parroco dalla stima di S. E. Monsignor Vescovo di Mondovì, egli si fa predicatore delle virtù del nostro Santo. Per lui il nostro plauso e la nostra preghiera.

**ISOLA di BENEVAGIENNA** - Anche in questa Parrocchia, tra i piccoli del catechismo e tra la Gioventù Femminile, la zelante Presidente fa conoscere il Santo degli Orfani. Tra le compagne specialmente ha diffuso la Crociata di preghiere destinata a far tanto bene.

**BRA** - I quattro Orfanotrofi di questa Città ebbero la visita del Padre propagandista per disporre i circa 150 ricoverati ad onorare particolarmente S. Girolamo in questo quarto Centenario. Nella Cappella dell'Ospizio Povere Figlie si sono riuniti anche i Poveri Figli con il Direttore M. Rev. D. Bernardino Pistore. A loro e ad altre persone della Città il Padre ha predicato un'ora di Adorazione, facendo risaltare i due

lati della santità di S. Girolamo: l'amore alla Madonna e agli Orfani.

**BRA** - Nella Cappella dell'Istituto Mendicizia Istruita si sono uniti per lo stesso scopo gli altri due Orfanotrofi diretti dalle Rev. Suore di S. Anna. Il Padre ha specialmente insistito sul culto della S. Castità per dimostrare il vero e genuino culto alla Madonna e all'infanzia abbandonata.

**LIGURIA** (1a puntata).

*L'anno centenario di S. Girolamo porta aumento di fervore in tutti i suoi Figli e devoti.*

*Il nostro Periodico del Santuario di Somasca ha già elencato molto lavoro compiuto dalle varie Case seminate nelle varie Regioni d'Italia. Oggi saluta la prima relazione di un lavoro che sarà continuato per far conoscere anche agli Orfanotrofi della Liguria il Patrono Universale.*

**GENOVA - Piccolo Cenacolo.**

Fu visitato con larga distribuzione di immagini e della vita di S. Girolamo.

Le buone Orfane, che avevano già partecipato alle funzioni del triduo di febbraio in Santa Maria Maddalena, hanno ricevuto con sensibile piacere la visita dei due Figli di S. Girolamo ed hanno promesso di prendere parte di cuore alla preziosa crociata di preghiere al loro Santo Patrono.

**Orfanotrofia presso le Rev.de Suore Terziarie Cappuccine.**

Anche questo bello stuolo di Orfanelle, viventi nella circoscrizione della Parrocchia, da vari secoli ufficiata dai Figli di S. Girolamo, hanno aderito con vero gaudio alla propaganda. Ora l'immagine di S. Girolamo è posta tra le altre dei Patroni dell'Istituto, e il santo è pregato tutti i giorni. Anche queste Orfane hanno preso parte alle feste iniziali di febbraio e intendono onorare in modo speciale quelle più solenni del prossimo luglio.

**Albergo dei poveri.**

Non si può dire con quanto piacere sono stati ricevuti e ascoltati i due Padri Somaschi, i quali in febbraio hanno fatto conoscere alle Orfane di questo grande Istituto genovese la figura di S. Girolamo.

Le Rev. Suore si sono mostrate quanto mai benevoli e desiderose che quelle molte figlie sempre più e sempre meglio conoscessero e pregassero il S. Patrono.

Anzi desiderano che la propaganda sia estesa al Reparto Maschile, ove sono ospitati molti Orfanelli e Abbandonati.

**Casa Divina Provvidenza.**

Le Reverende Suore Terziarie Domenicane meritano pure l'elogio e preghiere dei devoti di S. Girolamo avendo coadiuvato così bene la propaganda per la di Lui conoscenza tra le circa 120 orfanelle della loro Casa, situata sull'altura di Carignano.

D'ora in poi ogni giorno là dentro si pregherà S. Girolamo e se ne vedrà sempre l'immagine. Già stanno leggendone la vita.

**Opera Pia Conservatorio Fieschi.**

Oltre 130 Orfane dai 10 a 20 anni hanno con entusiasmo imparato a conoscere il loro Santo Patrono e proprio alla chiusa di una bella giornata di ritiro hanno promesso di pregarlo e di partecipare alle solenni onoranze che saranno compiute in luglio prossimo alla Maddalena con l'intervento di Sua Em. il Cardinale Arcivescovo di Genova.

**SAMPIERDARENA - Orfanotrofia Femminile "Don Daste".**

Dal Padre Propagandista, ben accolto anche in questo nuovo Istituto, furono distribuite immagini e viterelle. Buttata così la semenza, e irrigato il giardino, non mancherà di dare buoni frutti di divozione al nostro Santo, il quale vuole essere molto onorato specialmente dai suoi protetti speciali.

**Orfanotrofia Maschile S. Vincenzo de' Paoli.**

Anche questi maschietti ora conoscono S. Girolamo, ne guardano l'immagine e ricordano quanto ha loro detto con fervore il Padre Propagandista.

*Un plauso nostro e il sorriso benevolente di S. Girolamo vadano a sempre più infervorare l'animo dei nostri Religiosi propagandisti della divozione e della conoscenza del nostro Santo.*

*L'anno centenario dà loro facile occasione. Approfittarne è attirare sull'Ordine sempre più l'aiuto potente di un Santo che oggi più che mai deve essere conosciuto perché si sappia copiare la di Lui vita di azione e di apostolato veramente cattolico.*



Una grazia scrive:

*Da cinque anni ero affetta da cistopielonefrite calcolosi, che mi faceva molto soffrire e mi costringeva a letto per dei mesi. Tentai ogni mezzo, consultai medici e professori, fui sottoposta a cure dolorosissime, ma nulla valse a darmi sollievo.*

*Nel 1934 fui condotta all'ospedale, dove fui sottoposta ad un atto operatorio ma anche questo mi diede poco miglioramento, io continuavo a sentire senso di peso e trafitture al rene sinistro da rendermi impossibile ogni lavoro. Anzi fui dal medico curante assolutamente proibita di continuare la scuola.*

*Ai primi di Agosto dell'anno scorso, venni assalita da nuove e violenti coliche renali da essere condotta d'urgenza all'ospedale, dove rimasi degente 75 giorni.*

*Tornata a casa, dopo circa otto giorni il male peggiorò. Alla già sopraindicata malattia si aggiunse l'ascesso e l'infezione renale diffusasi a tutto l'organismo, coliche epatiche con vomiti continui e stravasoamento di bile, grave indebolimento della colonna vertebrale e del cuore che in breve mi ridussero in fin di vita e il 23 Gennaio di quest'anno 1937 fui munita dell'Estrema Unzione. Da tre medici ero dichiarata incurabile.*

*Sfiduciata e delusa nella scienza umana, venni consigliata di rivolgermi a S. Girolamo che mi avrebbe certamente aiutata. Infatti la Divina Provvidenza venne in mio aiuto.*

*Venni segnata e benedetta per tre volte colla reliquia del Santo ed io cominciai tosto a sentirmi meglio. Al giorno 26 Gennaio ogni vomito cessò, l'infezione scomparve con tutti i malanni ed io mi sentii pienamente guarita. Usai prudenza per qualche giorno ma l'otto Febbraio, festa di S. Girolamo, mio caro benefattore, mi alzai e sino ad oggi non provai più nessun disturbo.*

*Ora mi nutro di tutto, corro e lavoro come se mai fossi stata malata. Attenti però,*

da questa mia guarigione avverrà un fatto di cui se ne parlerà più avanti.

Riconoscente a S. Girolamo desidero che questa grazia sia segnalata sul « Periodico » onde altri poveri sofferenti abbiano a trovare in S. Girolamo fiducia e speranza.

MARIA FELICITA RIVA

Brongio-Vercurago, 2 - 4-37.

### Certificato Medico

La Sig.<sup>na</sup> Riva Maria Felicita presentava le note di una nefrosi da calcoli. Ora è guarita e sta bene. E' migliorata nelle condizioni generali.

Il Medico GALANTI.

VALSECCHI FRANCESCA (Rossino) colpita al capo da un'architrave di porta era minacciata seriamente di congestione cerebrale. In tal frangente si rivolse a S. Girolamo con un triduo di preghiere e con la promessa di una Messa cantata in ringraziamento se otteneva la grazia. Il glorioso santo l'esaudi. Ed essa con i famigliari venne l'8 maggio ad assistere alla funzione con l'animo ripieno di profonda riconoscenza verso il Tautomurgo Patrono non solo degli Orfani, ma di tutti i bisognosi che ricorrono con fede alla sua intercessione. - Offre L. 40.-

### Abbonamenti:

A. Milesi, Calolziocorte - G. Moro, Milano - M. Perego, Lecco - L. Valsecchi, Vercurago - M. Conti, Pescate - Sorelle Moneta, Milano - P. Sprovieri Boatti, Voghera - B. Butt', Valmadrera - G. Negrini, Imberido - G. Melzi, L. Milani, P. Bolis, Somasca - Soeurs du Pauvre Enfant Jésus, Remiremont Vosges - G. Venettoni, Roma - E. Ercolini, Pescia - F. Marelli, Legnano - L. Valsecchi, Somasca - A. Caimotto, Vinchio d'Asti - S. Colombo, Somasca - E. Panzeri, I. De Capitani, Osnago - Rag. Merlo, Lecco - G. Riva, Vercurago - Fam. A. Raimondi, Lecco - R. Pongeggi, Castello s. Lecco - F. Taiana (sost.), Appiano Gentile - R. Brusadelli, Careno - A. Vergani, Osnago - A. Vergani, Milano - Fam. Balatti, Belledo - A. Somaschini Saracchi, (sost.), Milano - G. Spada, Cernusco Montevicchia - C. Pedotti, Biumo Infer. - Dott. F. Fulignoli, Roma - D. A. Manzoni (sost.), Airuno - L. Massetti, Chivasso - T. Manzoni, (sost.), Somasca - Fam. Agliati, Porlezza - Fam.

Ronchi (sost.), Fam. Noli (sost.), S. Ferraro, R. Frumento, Fam. Serra (sost.), Fam. Noverasca. M. Ciarlo, B. Genta, M. Aonzo (sost.), Sorelle Musso, Ottonello R., Fam. Tessitore (sost.), I. Arnera, M. Varaldo, Savona - G. Binaghi, Lecco - I. Sangiorgi, Molleno - A. Pozzi, T. Rusconi, M. R. Baio, Castello s. Lecco - G. Rusconi, Valmadrera - A. Guanella, Germanedo - A. Nava, Pescate - F. Castelli Olgiate Calco - D. Bodega, Maggianico - Fam. Scotto Scarrone, Savona (sosten.).

Premiata la famiglia Franchiggiò per averci procurato 10 nuovi abbonamenti.

### Offerte varie:

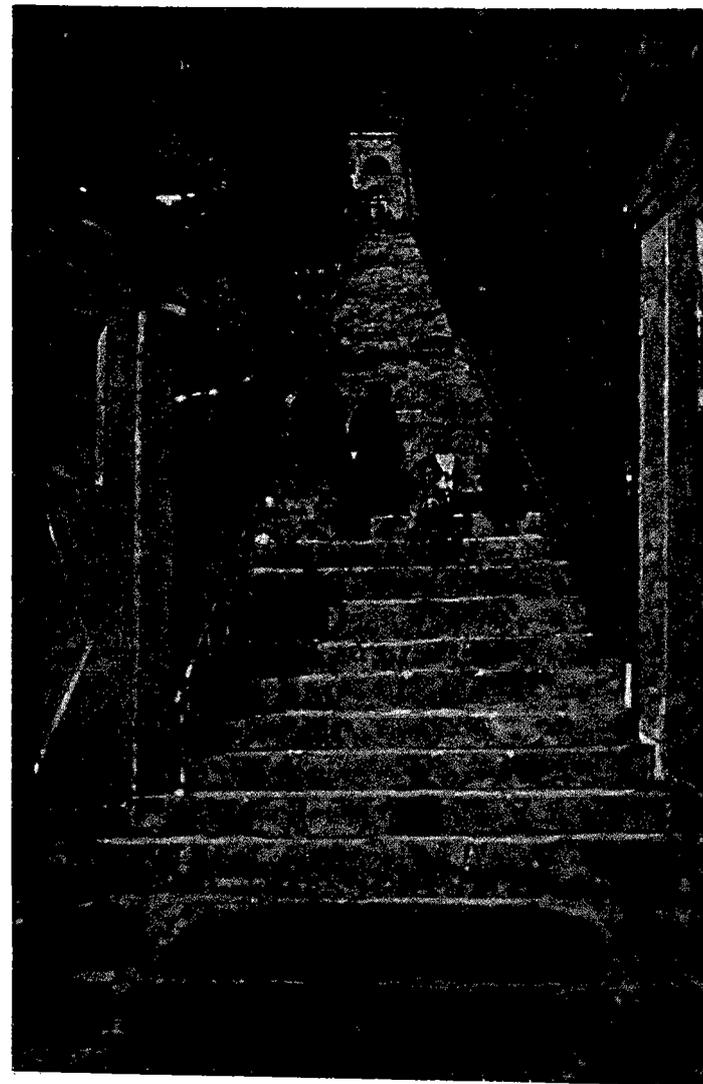
Fam. Brumano, Como, L. 100 implorando preghiere per una figlia ammalata - L. Scaglia, Malnate, L. 5 - Pirovano T., Calolziocorte, L. 2 - Chiesa Ferdinando, Milano, L. 10 chiedendo preghiere dai Novizi per ottenere la guarigione di sua figlia - Eugenia Signore, Angela e Pasqualina Fedele, Minturno, L. 15 raccomandandosi alle preghiere della Comunità Religiosa - Riva M., Como, L. 2 - Bianconi Annunciata, Caglio di Asso, L. 5 per preghiere secondo la sua intenzione - La madre di un chierico L. 2, raccomandandosi alle preghiere dei Novizi - Fontana Pierina, Sopracornola, L. 30 per Messa cantata a S. Girolamo per guarigione ottenuta - Cap. M. De Nobili, Roma, L. 5 chiedendo preghiere - Caglio R. Osnago, L. 5 - Milesi M., Ballabio, L. 20 per grazia ricevuta - Ersilia Castiglioni, Urzio, fa celebrare una Messa all'Altare del Santo cui assiste col figlio per ottenere una segnalata grazia di famiglia - Juanita Giudici Gavazzi, Pradalunga, L. 20 per una Novena di preghiere dei Novizi per ottenere la perfetta guarigione del marito - Sirtori Agnese, Monza, chiede un'immagine del Santo con pannolino benedetto fiduciosa di avere la grazia desiderata - De Rocco B., Forno di Canale, L. 10 per Messa all'Altare del Santo.

### BORSE DI STUDIO

Borsa S. Girolamo Em. padre degli Orfani - Somma precedente L. 10.216 - Fam. Franchiggiò, Dogliani, L. 50 - Totale L. 10.266.  
Borsa Madonna degli Orfani: L. 4020.  
Borsa SS.mo Crocifisso di Como: L. 4440.  
V. Francocci, Anguillara L. 5 - Totale L. 4445.

# IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EM.

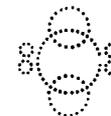
SOMASCA (Bergamo)



1537

1937

ABBONAMENTO ANNUO  
ITALIA L. 5 - ESTERO L. 10  
Abbonamento sostenitore L. 10  
NUMERO SEPARATO L. 0.50



Direzione e Amministrazione:  
SOMASCA di Vercurago  
Spedizione in Abbonamento Postale  
CONTO CORRENTE POSTALE 3/143

PERIODICO MENSILE DELL' ORDINE E DEI COOPERATORI SOMASCHI

ANNO XXIV - N. 268 - LUGLIO 1937 XV